

Giovanni dalla Tosa e da altri, diedero un dì all'armi, e cacciarono i Priori Nobili. Sdegnata perciò la Nobiltà si preparava anch' essa a valersi della forza, e nata perciò un' universal sollevazione del popolo, si venne a battaglia con alcune delle più potenti e ricche Famiglie di Firenze, specialmente co' Bardi, e Frescobaldi, i palagi de' quali vinti colla forza e saccheggjati, furono dal fuoco distrutti. Si quietò in fine il rumore, e Firenze fu ridotta a governo popolare, e quel che è più al governo del popolo minuto.

MINACCIANDO più che mai la gran Compagnia masnadiera del Duca Guarnieri di passar dalla Romagna su quel di Bologna, (a) Taddeo de' Pepoli Signore di quella Città, in vece di avventurare una battaglia con gente disperata, e che nulla avea da perdere, s' appigliò al saggio partito di difendersi coll' oro, e vi acconsentirono gli Estensi e Scaligeri suoi Collegati. Passò dunque nel dì 25. o 26. di Gennaio quella barbarica Armata pel Contado di Bologna senza far danno. Nel dì 28. o 29. venne ad accamparsi nelle Ville del Modenese (b), al Colombaro, al Montale, a Mugnano, Formigine, Bazovara; e vi si fermò per otto giorni. (c) Contuttochè da Modena fosse recata a costoro l' occorrente vettovaglia, pure fecero un netto di tutto il foraggio, vino, e masserizie de' Contadini, e molti ancora della povera gente si trovarono impiccati da razza cotanto spietata. Andarono poi nel dì 4. di Febbraio su quel di Reggio, e di là sul Mantovano, commettendo dappertutto indicibili danni e violenze. Tornarono dipoi sul Modenese a Ganaceto, Soliera, Carpi, Campo Galliano, e ad altre Ville. Tutto era pieno di desolazione. L' ultimo ripiego per allontanar sì grave tempesta, fu di accordarsi con loro pagando dieci mila Fiorini d' oro: con che dessero buoni ostaggi d' andarsene con Dio alle case loro. Fu data esecuzione all' accordo, e quella mala gente piena d' oro e di spoglie, parte se ne tornò in Germania, e parte divisa entrò al soldo di varj Principi d' Italia.

(d) Era in questi tempi guerra fra i Marchesi Estensi, Scaligeri, e Pepoli dall' una parte, e Luchino Visconte, e i Gonzaghi dall' altra. Nel dì 21. di Gennaio, avendo Obizzo Marchese d' Este qualche trattato in Parma, colle sue genti, e con quelle de' Collegati, alle quali s' unirono Giberto da S. Vitale, Vecchio de' Rossi, Ugolino Lupo, ed altri Parmigiani, segretamente cavalcò alla volta di Parma. Perchè non ebbe effetto il tratta-

(a) *Chronic. Bononiense Tom. 18.*

*Rer. Italic. Mathæus de Griffonib. Chronic.*

*Tom. eod.*

(b) *Johann. de Bazano Chron. Mutinens. To. 15.*

*Rer. Italic.*

(c) *Chronic. Estense*

*Tom. eodem.*

(d) *Gazata*

*Chr. Regiens. Tom. 18.*

*Rer. Italic.*